

Come un filo di perle: le Shot of Love in concerto

Scritto da Antonio Desideri

Venerdì 28 Agosto 2026 16:08 -

Per il nome bisognerà pure ringraziare Bob Dylan, ma il progetto è tutto al femminile: sono le *Shot of Love*

- Filomena Menna alla voce, Federica Fabbri alla chitarra acustica e voce, Oretta Giunti alle percussioni e voce - e portano sul palco cover pop e rock in forma acustica: niente amplificazione, solo voci, corde e ritmo e un'autentica rivisitazione di brani che conosciamo in altra forma e che ci sorprenderanno, rivisti così.

Il palco è quello dell'area Pettini Burresi o, ad essere più precisi, quello del suo bistrot Fico: appuntamento giovedì 4 settembre, a partire dalle 20.00.



Come accennato, il nome del gruppo viene dal 21mo disco in studio di Bob Dylan, quello *Shot of Love*

del 1981 che trovò la critica dell'epoca piuttosto scettica. Ma qui la citazione fa un giro strano e interessante: un uomo, il più autorevole dei cantautori americani del Novecento, presta il suo titolo a un progetto interamente femminile, che di quella mascolinità canonica non vuole sapere niente - o meglio, la usa come trampolino per saltare altrove. L'amore come iniezione, come urgenza, come colpo improvviso: questo rimane. Tutto il resto viene riscritto.

Il repertorio delle *Shot of Love* è costruito con un criterio preciso: brani scritti da donne, interpretati da donne o che di donne parlino. Janis Joplin, Madonna, Britney Spears, PJ Harvey, Amy Winehouse, Skunk Anansie - un canone che è esso stesso un argomento critico, una proposta di ascolto diversa. Non si tratta di un jukebox in chiave gender: si tratta di un archivio affettivo e politico, di una genealogia costruita con cura. Mettere insieme Joplin e Spears, Harvey e Winehouse, significa rifiutare le gerarchie di valore con cui la critica rock - storicamente maschile, storicamente sospettosa del pop - ha separato la musica commerciale dalle urgenze dell'autorialità, la musica scritta da quella prodotta.

Come un filo di perle: le Shot of Love in concerto

Scritto da Antonio Desideri

Venerdì 28 Agosto 2026 16:08 -

Le *Shot of Love* non fanno questa distinzione e nell'atto di tale rifiuto dicono qualcosa di molto preciso, sulla cultura musicale e su chi ha il diritto di abitarla.

Il trio racconta l'universo femminile attraverso brani completamente riarrangiati e proposti in chiave unplugged: la forma acustica non è una scelta di comodità, è una postura estetica. Spogliare il pop-rock della sua infrastruttura elettrica significa ritornare alla voce, alla struttura armonica, al ritmo percussivo nella sua forma più elementare. Significa anche spostare l'attenzione: da ciò che travolge a ciò che rimane. E ciò che resta, nei pezzi che le *Shot of Love* scelgono per le loro scalette, è quasi sempre la storia di una donna che cerca il proprio posto nel mondo - a volte con furore, a volte con ironia, a volte con una leggerezza che è la forma più sofisticata di resistenza.

Menna, Fabbri e Giunti, le musiciste che compongono il trio hanno tutte formazione solida, sono radicate nella scena fiorentina da anni, avendo suonato tanto e in tante situazioni differenti. Ma la loro storia più significativa e che rivendicano con orgoglio è quella che le ha portate a essere presenti in contesti di attivismo culturale: al *Florence Queer Festival*, accanto alla comunità LGBTQIA+; in eventi di raccolta fondi per documentari su matrimoni tra donne in un'Italia che ancora non li riconosceva; in giornate di confronto sul femminismo e sull'autodeterminazione.



È questo il contesto che dà spessore (se alla musica vogliamo aggiungere un *peso politico*) al loro progetto: le

Shot of Love

non sono soltanto un trio acustico di qualità, sono un gruppo che ha scelto con chiarezza da che parte stare e lo ha fatto attraverso l'espressione musicale - che è forse il modo più efficace, perché meno didascalico. Un concerto non è un convegno ma può lasciare lo stesso segno, con meno fatica e con più piacere, con più profondità empatica.

Il 4 settembre al Fico sarà una di quelle serate in cui la musica e il luogo si incontrano nel modo giusto, proprio come in una canzone, in un testo scritto apposta per funzionare: un bistrot,

Come un filo di perle: le Shot of Love in concerto

Scritto da Antonio Desideri

Venerdì 28 Agosto 2026 16:08 -

un'ora serale di fine estate, tre donne sul palco con chitarra, percussioni e voci che si intrecciano. Un filo rosso anzi un filo di perle che tiene insieme Janis e Amy, attraverso Madonna e PJ Harvey (ma anche Joy Division o Depeche Mode, quando le loro canzoni parlano di universo femminile), attraverso tutto ciò che queste donne hanno urlato o sussurrato per decenni - e che adesso arriva qui, in forma acustica, a Firenze, ad aspettarci. Per restituirci la forza più potente che c'è, l'amore.

Â

crediti fotografici: dal web